



BIENNALE DEL LIBRO UNIVERSITARIO

BLU, la Biennale del Libro Universitario, è un evento a rilevanza nazionale dedicato interamente al mondo universitario e al circuito editoriale ad esso connesso.

Suo scopo principale è quello di riservare uno spazio apposito all'incontro tra le università e le case editrici, tra i docenti, il mondo accademico e il contesto economico ed imprenditoriale in cui si sviluppa il ciclo del libro universitario; BLU vuole stimolare un dibattito e un confronto sulla cultura nel nostro Paese e nelle regioni meridionali, con l'ambizione che, questo dibattito diventi il punto di partenza per una visione moderna e rinnovata della cultura e per iniziative concrete e mirate ad uno sviluppo tangibile.

Inoltre la biennale intende portare avanti un discorso più ampio, ponendo l'accento sulla tecnologia e sul suo rapporto con la conoscenza focalizzando l'attenzione sui cambiamenti in atto grazie alle innovazioni e a un nuovo approccio all'apprendimento. È un dato di fatto che, il mondo della conoscenza e dell'editoria, sono quelli maggiormente influenzati dai progressi tecnologici dei nostri giorni, progressi che cambiano il modo di vedere, di concepire e di diffondere il sapere.

Computer ultrasottili, tablet e smartphone, sempre più potenti e alla portata di tutti, sono in grado di garantire una connessione continua alla rete e di permettere uno scambio ininterrotto di informazioni.

Questo accade anche, nello specifico, con i prodotti intellettuali e il mondo della formazione di livello alto, che diventa più democratica ed accessibile, aperta ad una platea globale.

La rete ha quindi avviato un processo da molti considerato irreversibile, sia nelle sue forme che nei contenuti e nelle disponibilità: ne sono un esempio gli open course del MIT di Boston che mettono a disposizione di tutti gli utenti, anche al di fuori dell'università, materiali di lezione ed esercitazioni relativi a interi corsi di laurea.

Accanto a questa realtà completamente proiettata nel futuro e destinata a superare le barriere di ogni genere, esistono situazioni ben diverse, anche nei paesi leader, in cui si hanno alti tassi di analfabetismo digitale o una grave mancanza di infrastrutture per la connessione e l'accesso alla rete.

BLU vuole immettere queste tematiche al centro dei temi tipici del mondo accademico, diventando, in definitiva, un ponte tra il modo tradizionale di intendere la ricerca e la formazione scientifica e quello emergente; BLU vuole creare un luogo di incontro, virtuale e reale, tra gli attori e gli stakeholder dell'editoria e della formazione, inoltre vuole imporsi come un osservatorio periodico e un appuntamento fisso durante il quale fare il punto della situazione sull'editoria, la formazione universitaria, la ricerca scientifica, la digitalizzazione e le nuove tecnologie.

A CHI SI RIVOLGE BLU?

Primo interlocutore della Biennale è ovviamente l'università, il personale docente accademico e il mondo della ricerca; accanto a costoro si collocano le case editrici e l'intera "filiera produttiva" editoriale.

Tuttavia questa manifestazione, per le tematiche trattate e proposte, si presenta come un evento che interessa e coinvolge, anche indirettamente, altre categorie di soggetti, come quelli istituzionali – dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, alle istituzioni dei capoluoghi lucani-, le associazioni di categoria del settore editoriale, fino a toccare il sociale, tramite quegli organismi preposti a garantire l'accessibilità allo studio, alla cultura e alla formazione alle fasce più deboli della popolazione.

Ancora, non si può ignorare il mondo digitale e tutte le implicazioni e le innovazioni che porta con sé.

In buona sostanza, BLU, pur rivolgendosi in prima battuta al mondo accademico, arriva a stimolare altri interlocutori apparentemente estranei e non direttamente afferenti al mondo accademico.

COME SI SVILUPPA LA BIENNALE DEL LIBRO UNIVERSITARIO

La biennale è una manifestazione che si articola in varie edizioni, ciascuna con un tema portante e unico. La manifestazione avrà una durata inferiore alla settimana (3 o 4 giorni) e si terrà presso il campus universitario dell'Università degli studi di Basilicata, nelle cui aule saranno ospitati seminari, workshop, dibattiti, tavole rotonde e spazi dedicati alle case editrici e ai partecipanti.

La scelta dal campus universitario non è casuale: un ateneo è lo sfondo naturale per una biennale sulle pubblicazioni universitarie. A ciò si aggiunge il fatto che, il campus costituisce una "cittadella della conoscenza" posto all'interno di una città vera e propria, in continuo collegamento con essa, fino a costituire uno dei luoghi essenziali e nevralgici del capoluogo.

La location accademica, inoltre, rappresenta una scelta strategica, in piena coerenza con il modus operandi di Universosud, finalizzata a realizzare un evento a impatto zero: l'ateneo di Basilicata è situato un punto di convergenza del servizio integrato dei trasporti pubblici, in connessione con il tessuto cittadino: la metropolitana leggera e il servizio di trasporti pubblico, compresi i mobility center e le scale mobili, permetteranno di raggiungere l'università sede della manifestazione senza bisogno di utilizzare mezzi privati di trasporto.

In secondo luogo, gli ospiti provenienti da altre zone d'Italia e dell'Europa, saranno accolti in modo da rispettare l'ambiente con poche emissioni dannose. Ancora, tutti i materiali offerti agli ospiti saranno certificati dal punto di vista ambientale (materiali riciclati e filiera produttiva controllata) ed etico (rispetto delle norme sui lavoratori); inoltre, BLU cercherà di conciliare le esigenze ambientali con la valorizzazione delle realtà produttive locali, prediligendo il supporto e i prodotti lucani, di qualità e a chilometro zero.

In sostanza, Universosud intende realizzare la biennale del libro universitario, ottenendo la certificazione di compatibilità ambientale riconosciuta a livello nazionale ed europeo da Lifegate.

PARTNER CHIAVE

L'organizzazione della Biennale sta riscontrando una serie di successi: molte imprese o enti sono entusiasti del progetto e lo sostengono. Molte, ancora, sono le realtà interessate la cui partecipazione è ufficiosa ed in via di ufficializzazione.

I sostenitori del nostro progetto, ad oggi, sono:

- APT Basilicata
- CSV Basilicata
- Teerum Valgemon Aesai Onlus
- Mediterranea service 2000
- Einca service
- Giuseppe Pupillo
- Ame-rete Potenza
- Forum regionale dei giovani della Basilicata

In più la nostra società, si avvarrà della collaborazione e dell'aiuto, sia nella fase organizzativa che nella realizzazione, dei giovani imprenditori che partecipano al Erasmus Young Entrepreneur. Ogni tre mesi ospiteremo (e stiamo già ospitando) un giovane imprenditore europeo, nell'ottica di creare una base per future reti d'impresa, scambio culturale e di metodologie di lavoro.

PERCHE' BLU LA BIENNALE DEL LIBRO UNIVERSITARIO?

Ad oggi sono molti gli eventi o meeting dedicati al libro (Milano Book fair, Salone internazionale del libro di Torino, Più libri, Più liberi di Roma) ma non esiste nulla di specifico sui testi e le pubblicazioni universitarie: realizzare una biennale interamente focalizzata sul mondo editoriale accademico significa cogliere un'occasione importante e creare un evento unico e primo al mondo.

Il vantaggio è irripetibile e renderebbe BLU, la Biennale del Libro Universitario, protagonista assoluta del panorama fieristico editoriale e culturale, con ricadute positive sull'immagine dell'ateneo lucano, della regione Basilicata e della città capoluogo ospite della manifestazione.

La Biennale del Libro Universitario, oltre ad essere un punto di incontro e una rassegna dedicata al mondo accademico, può diventare l'occasione per riaprire il dibattito sulla cultura con un approccio del tutto innovativo per l'Italia.

Si tratta di invertire quel trend, secondo cui, la cultura richiede una cura e un'attenzione marginale in quanto, per sua natura, poco produttiva.

Si tratta di dimostrare che, eventi culturali di qualsiasi genere, producono ricadute economiche, e non solo di immagine, sui territori che le ospitano, ed in questo BLU può diventare un concreto esempio a livello nazionale¹.

D'altra parte, se allarghiamo lo sguardo ad una prospettiva europea, il trend secondo il quale la cultura è improduttiva, è una caratteristica esclusiva italiana e di poche altre nazioni: a ben vedere, poi, si tratta proprio dei paesi europei che stanno affrontando con più difficoltà la crisi economica mondiale². Al contrario, i paesi leader dell'Unione e con meno affanni, sono quelli che hanno da sempre considerato la cultura come un moltiplicatore di primo piano, meno effimero e incostante della finanza, e che hanno da sempre massicciamente investito sulla cultura³.

La Biennale del libro universitario ha nella sua natura questo nuovo approccio ed intende trasmetterlo al territorio in cui opererà: è un evento culturale ma con forte attitudine economica: si rivolge al mondo accademico ma presuppone che l'organizzazione e la realizzazione, mettano in moto una serie di processi imprenditoriali ed relazioni economiche.

¹ Rapporto <http://www.symbola.net/html/article/LitaliacheverralIndustriaculturalemadeinItalyeterritori>

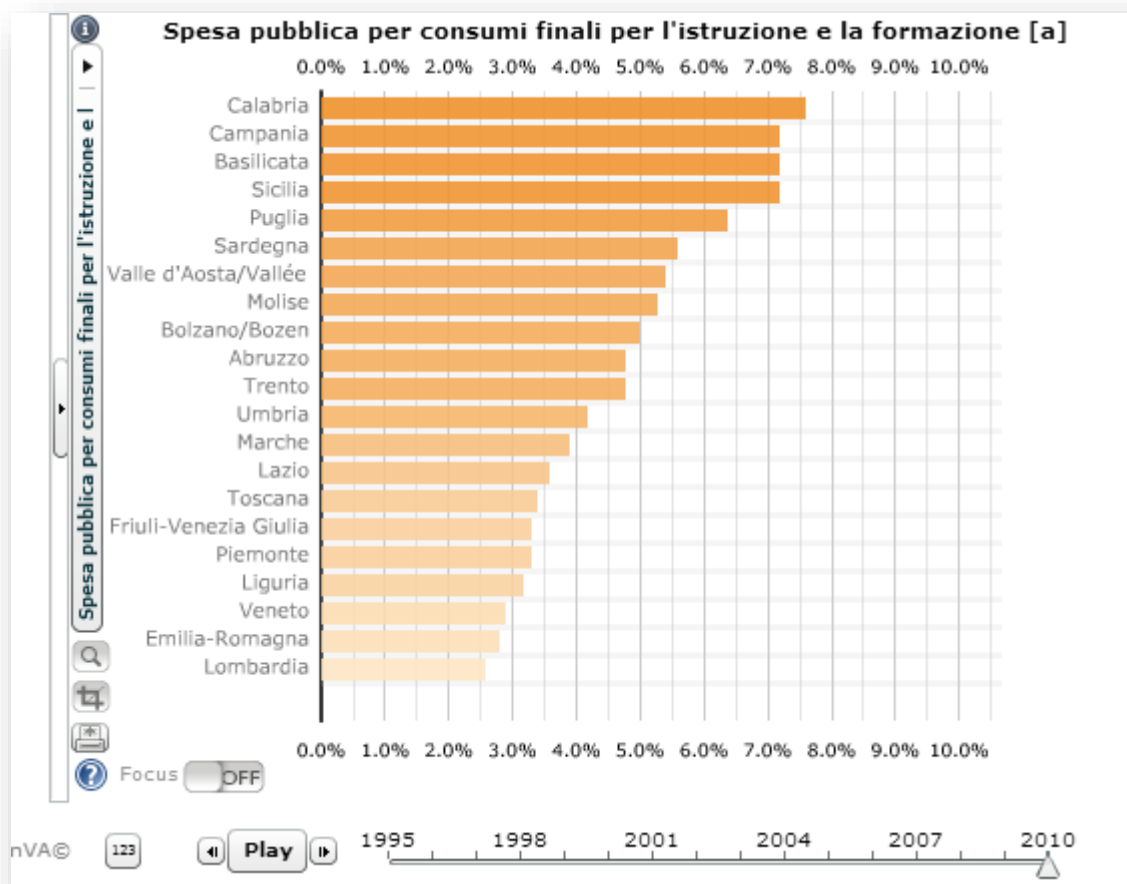
² <http://www.grr.rai.it/dl/grr/notizie/ContentItem-8f554325-cc3d-4682-95f1-06f57e64dba7.html>

³ <http://www.taftjournal.it/2011/11/02/il-contributo-della-cultura-per-la-crescita-dell%E2%80%99occupazione/>

PERCHE' LA BIENNALE DEL LIBRO UNIVERSITARIO IN BASILICATA?

La Basilicata si trova ad un bivio cruciale della propria storia: può essere una regione di spicco tra quelle meridionali, o continuare a vivere in un limbo, confusa e schiacciata, in positivo e in negativo, dalle sue confinanti.

È una terra dai grandi contrasti: è una delle regioni del sud che investe la maggior quota del proprio PIL in istruzione e formazione⁴.

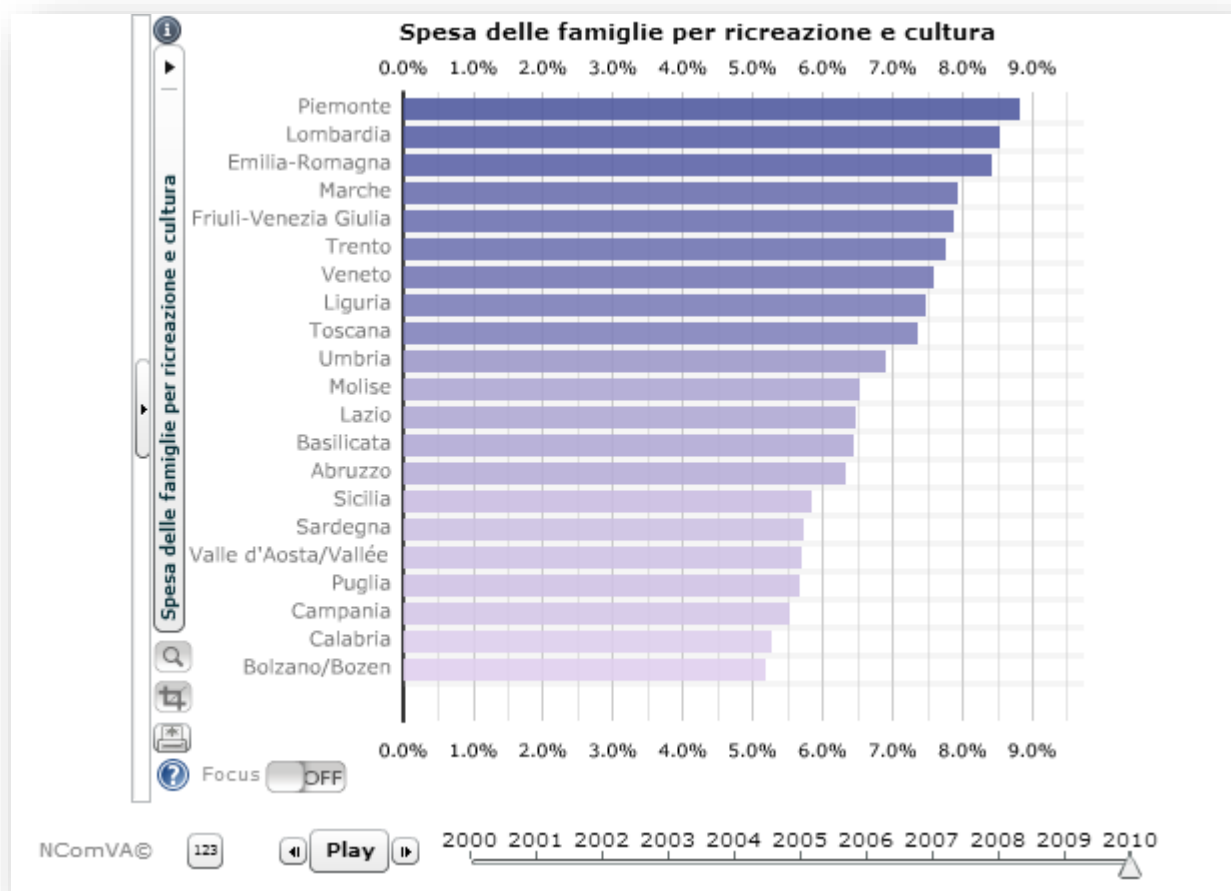


Fonte <http://noi-italia.istat.it/>

Per contro, ha alti tassi di emigrazione qualificata, cioè di giovani formati che, poi, lasciano la loro terra per lavoro.

⁴ http://noi-italia.istat.it/index.php?id=7&user_100ind_pi1%5Bid_pagina%5D=23&cHash=1797470db389e84577df6b29db3e2e1b

La Basilicata, pur investendo in istruzione e formazione con buoni risultati, è una regione povera in cui le famiglie non possono dedicare molto del loro bilancio familiare alle spese culturali⁵ (visite museali, mostre ecc cc).

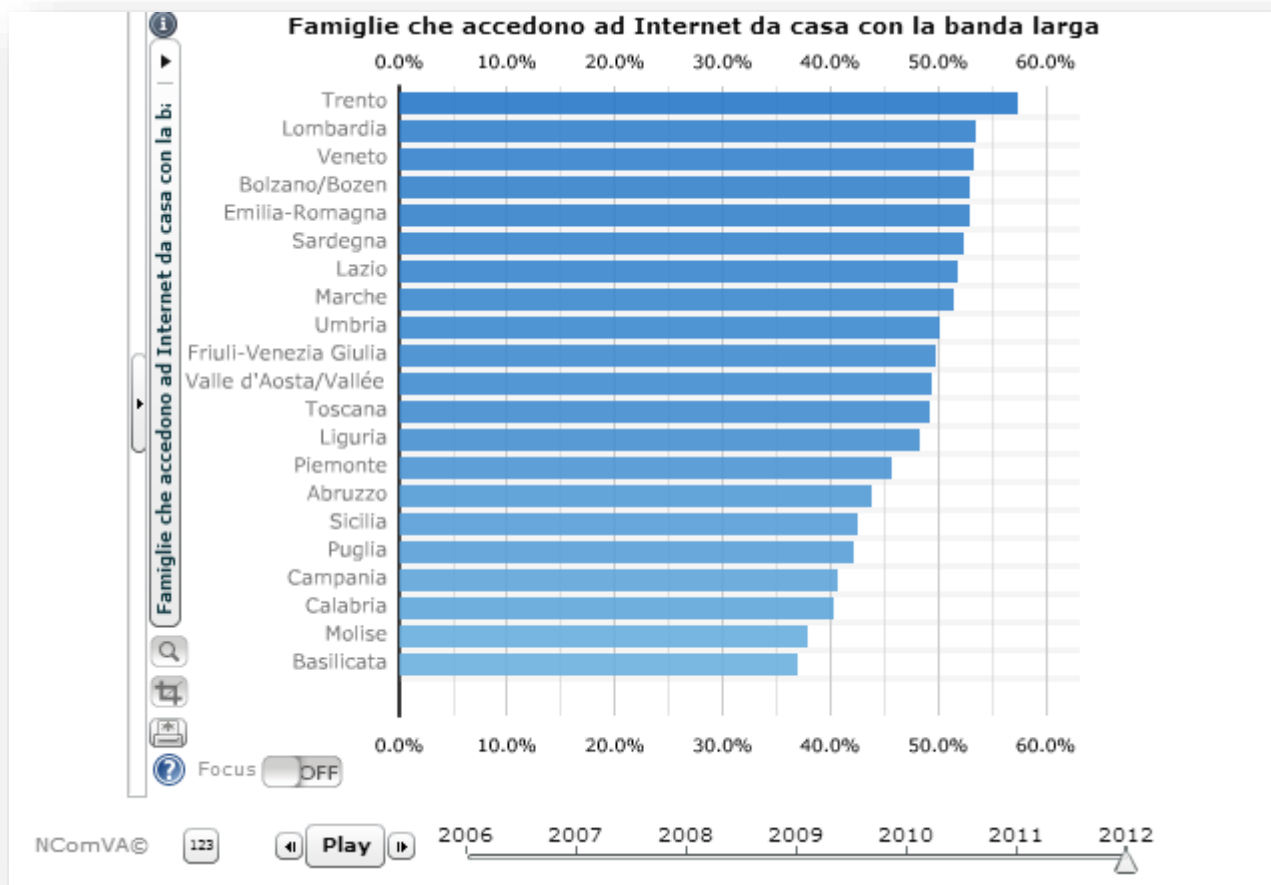


Fonte <http://noi-italia.istat.it/>

Ancora, quanto a digitalizzazione, è una realtà con bassissima alfabetizzazione per lo più dovuta a infrastrutture di supporto inadeguate che rendono difficoltoso l'accesso alla banda larga⁶.

⁵ Fonte ISTAT http://noi-italia.istat.it/index.php?id=7&user_100ind_pi1%5Bid_pagina%5D=117&cHash=1adafd9b1853b873a9032324756e305c

⁶ Fonte ISTAT http://noi-italia.istat.it/index.php?id=7&user_100ind_pi1%5Bid_pagina%5D=87&cHash=b8aa939cd620fba445561b7b6ee65480 e http://noi-italia.istat.it/index.php?id=7&user_100ind_pi1%5Bid_pagina%5D=86&cHash=6c8089e674dee3073c9c8cfb3ea1dd6a



Fonte <http://noi-italia.istat.it/>

In una situazione tale, molte possono essere le azioni da mettere in pratica, per evidenziare i risultati positivi, superando le criticità fino a ritagliare un ruolo di primo piano, proponendola come modello e come territorio meridionale che è sulla strada di invertire un trend da sempre negativo.

Prima di tutto è necessario investire in cultura, prendendo ad esempio le nazioni europee leader economici, dimostrando che questo settore è il punto di partenza per attivare, accelerare e stimolare l'economia: la realizzazione di una manifestazione quale la Biennale del Libro universitario può essere un esempio lampante.

BLU può produrre un ritorno di immagine consistente, perché è un evento di prestigio, inoltre la sua realizzazione richiede l'implementazione delle risorse umane necessarie all'ente organizzatore e la messa in atto sul territorio, di una serie di iniziative collaterali, a loro volta, generatrici di posti di lavoro.

In secondo luogo, la regione può aspirare a un ruolo internazionale, sfruttando la sua posizione geografica centrale, ed offrendosi come ponte verso i paesi del mediterranei;

ancora una volta, per realizzare questo obiettivo ambizioso, è necessario fare leva su un evento culturale di rilievo che ospiti i rappresentanti delle altre culture mediterranee: una biennale rivolta al mondo accademico è un primo passo per gettare questo seme di scambio e collaborazione tra gli stati che si affacciano sul mare nostrum, molti dei quali in pieno fermento politico ed economico.

In ultimo, ma non per questo meno importante, la Biennale del Libro Universitario, può essere un punto a favore della candidatura di Matera a città della cultura 2019: è un segno concreto di cambiamento e di interesse della Regione, e della città di Potenza, per l'assegnazione al capoluogo di provincia, di questo prestigioso titolo; inoltre, è possibile programmare un'edizione speciale della Biennale, proprio a Matera, nel 2019. In sostanza, è possibile con un solo evento apripista, avviare un circolo virtuoso che abbia ricadute positive sul territorio, sull'immagine della Regione e del meridione; inoltre, per un effetto traino, da questa iniziativa, possono nascere altre implicazioni di varia natura: commerciale, di scambio culturale e formativo, occupazionale, tutti fattori necessari a un cambio di passo e di mentalità, certamente benefico per questo territorio.

PERCHE' LA BIENNALE DEL LIBRO UNIVERSITARIO A POTENZA?

Potenza è lo sfondo principale della manifestazione, per ovvi motivi: è la sede dell'Università, cuore e soggetto fondamentale della Biennale, ed è il capoluogo di regione.

A ben vedere, però, sono altre ragioni più profonde, che spingono ad organizzare e ad ambientare la Biennale nella città di Potenza.

Si tratta di un capoluogo particolare, sede amministrativa e cuore politico della regione Basilicata, ma il suo ruolo e la sua percezione sono controverse, e al centro di un dibattito, oggi più che mai, urgente.

Potenza non deve essere vista e vissuta solo ed esclusivamente come centro amministrativo ed economico, o come una città verso cui migrare per motivi di studio o per lavoro, ma deve essere percepita, nello spirito e nella sua struttura, come una città completa, una città di servizi, di cultura ed orientata alla persona.

Questo fa sì che si debba riaprire un discorso sulla struttura e i servizi del capoluogo, possibilmente rivedendo molte delle idee finora proposte, facendo tesoro di soluzioni cosiddette smart e low cost.

Ambientare un evento di alto livello culturale nel capoluogo, può essere la chiave di volta per avviare un discorso sulla città e il suo futuro.

C'è poi un secondo aspetto, per cui, la città di Potenza viene coinvolta nella Biennale del libro universitario, ed è il suo rapporto con l'ateneo. L'Università di Basilicata è presente nel tessuto cittadino da almeno 30 anni ma la città sembra non aver ancora realizzato, metabolizzato e assorbito questa presenza, dapprima timida, oggi sempre più forte e importante.

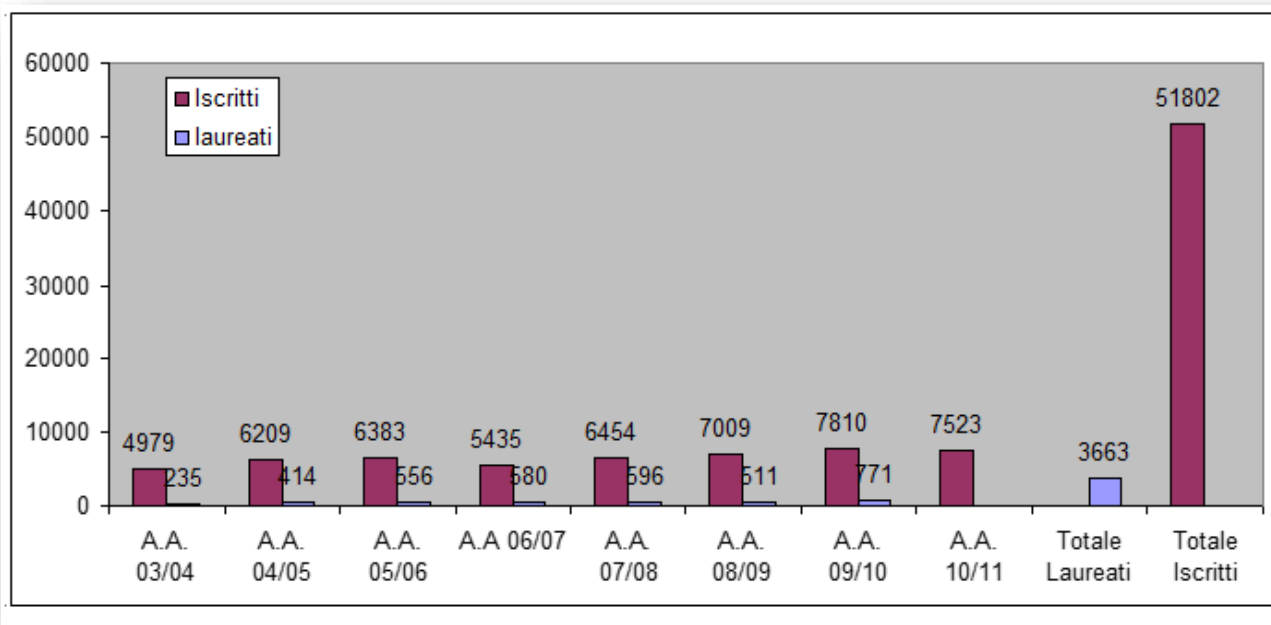
Sembra quasi che non abbia ancora percepito le potenzialità, anche economiche, che un ateneo offre, al giorno d'oggi.

La biennale può essere la giusta occasione per fare entrare la città nell'Università e l'università nella città, con uno scambio reciproco e benefico per entrambe. In quest'ottica, infatti, sono state pensate iniziative ed eventi collaterali e contemporanei alla biennale, che hanno come ambientazione proprio la città, il suo centro ed alcuni punti nevralgici urbani.

PERCHE' LA BIENNALE DEL LIBRO UNIVERSITARIO NELL'UNIBAS?

L'ateneo lucano ha appena raggiunto i trent'anni di vita. È un giovane ateneo, nato dalle macerie del terremoto dell'80, che ha portato con sé un grande cambiamento e sulla cui nascita sono state riposte molte speranze.

Oggi, l'Università di Basilicata, si colloca tra le piccole e medie università, ma, in netta controtendenza sui dati nazionali, sembra voler crescere sempre di più⁷.



Ovviamente, nel computo generale dei flussi non vanno certamente dimenticati le unità di Docenza (311⁸ Unità), il personale di Ateneo (280 Unità⁹) oltre che a dottorandi e docenti a contratto(192¹⁰ Unità).

Molte delle sue Scuole hanno acquisito prestigio in campo nazionale: dalle aule dell'Università di Basilicata, sono passati la gran parte dei massimi esperti nel campo dell'ingegneria e delle scienze della terra.

Uno stato di fatto così positivo deve essere comunicato e portato a conoscenza a livello nazionale, cercando un posto tra i protagonisti: la Biennale del Libro Universitario è l'opportunità giusta.

In primo luogo è una manifestazione prettamente accademica, quindi, sua sede naturale è proprio l'università; in secondo luogo è una vetrina per l'ateneo che, pur piccolo, può

⁷ Fonte MIUR, dati degli ultimi 8 anni.

⁸ Fonte MIUR A.A. 2010/11

⁹ Fonte MIUR al 31 Dicembre 2010

¹⁰ Fonte MIUR A.A. 2009/10

mostrare la sua sensibilità all'attualità e alla diffusione della cultura. Inoltre rappresenta una concreta occasione di lancio internazionale.

Infatti, in parallelo con un percorso da effettuarsi a livello regionale, la stessa Università degli studi di Basilicata, può far perno sulla sua collocazione geografica per gettare le basi di serie di rapporti, scambi e relazioni con le istituzioni dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo, nazioni comunitarie e non, dimostrando la sua attitudine all'accoglienza e a recepire nuove idee ed influssi.

Un discorso così ambizioso richiede che l'ateneo diventi protagonista di un evento così importante.

La Biennale è un'occasione per rafforzare la propria immagine, tessere relazioni essenziali e iniziare un dialogo serio con il mondo circostante e con cui l'ateneo interagisce.

CONCLUSIONI

La biennale del libro universitario, quindi, si presenta come un'opportunità unica in ogni suo particolare.

In primis permette di attribuire un ruolo di protagonista all'editoria scientifica, da sempre relegata in padiglioni poco frequentati delle fiere classiche, sottolineando la sua importanza e il suo peso economico. Questo fa sì che gli operatori del settore abbiano uno spazio dedicato e adatto a generale contatti e relazioni economiche e di studio: è un modo molto efficace per favorire la nascita di rapporti e collaborazioni tra università, territori e tra territori e case editrici.

Fondamentale è poi il fatto che BLU costituirebbe un caso unico: la prima tra le rassegne ad occuparsi di editoria accademica, con tutti i vantaggi competitivi, di prestigio e di immagine del caso.

Non si possono ignorare, poi, una serie di effetti benefici di tipo economico ed occupazionale: l'organizzazione, la progettazione e la realizzazione richiedono risorse umane attinte dal contesto lucano, e che permettono di mostrare professionalità e competenza solitamente sconosciute.

Ultimo aspetto, ma non per questo meno importante, è quello del ritorno di immagine. La Biennale mira a diffondere una nuova visione dell'Università di Basilicata e a proporre un modello di ateneo piccolo ma non per questo meno attento alla qualità delle sue iniziative e del suo personale docente: potrebbe essere un caso unico di università dalle dimensioni contenute ma che supporta, ospita e sostiene una manifestazione di rilievo. Discorso analogo va fatto per quanto riguarda la Basilicata, come regione. In questo caso si tratta di affermare una nuova immagine e di mirare a nuovi obiettivi, quali quelli culturali e di relazione.

BLU è sicuramente un passo in avanti in questa direzione, che vede la Basilicata uscire da un'ottica locale ed affacciarsi come interlocutore diretto di altri paesi e realtà.

Con la Biennale del Libro universitario, questo percorso, può essere intrapreso con successo, iniziando a mettere la Basilicata al centro del Mediterraneo a partire dalla cultura.